

FORMAZIONE SUL LAVORO

Quasi 215.000 allievi, circa 700 progetti con 96 mila ore di lezioni, seimila aziende coinvolte e un investimento complessivo di 17 milioni di euro, un terzo dei quali impegnato direttamente dalle imprese. Sono le cifre dell'attività di formazione sul lavoro realizzata a Modena negli ultimi quattro anni ricordate dal vice presidente della Provincia Claudio Bergianti intervenendo al convegno

"Nuovi scenari di programmazione della formazione continua per le imprese e le persone". Il convegno, che aveva l'obiettivo di fare il punto sull'esperienza sviluppata negli ultimi anni a Modena e in Italia, ha visto la partecipazione dell'assessore regionale Mariangela Bastico e del sottosegretario al ministero del Lavoro Pasquale Viespoli. "Dal 2000 ad oggi è praticamente raddoppiato l'impegno in questo settore - commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale alla Formazione professionale - sia dal punto di vista economico sia per quello che riguarda aziende e lavoratori coinvolti. Basti pensare che nei quattro anni precedenti gli allievi erano stati la metà, circa 10 mila. Oggi la formazione sul lavoro rappresenta un aspetto strategico per la competitività delle nostre imprese, per la loro

capacità di produrre innovazione". Un lavoratore su cinque proviene dal settore industriale (40 per cento del meccanico, 24 per cento ceramico, 10 per cento tessile e altrettanto l'elettronico e il biomedicale), ma sono diversi anche gli addetti dell'agricoltura (18,86 per cento), dei servizi (18,88 per cento) e del commercio (17,28 per cento). E' in crescita negli ultimi anni il settore della pubblica amministrazione (7,75 per cento). Circa la metà degli allievi possiede un diploma, uno su cinque una laurea; quattro su dieci sono donne; la fascia di età più rappresentata è quella 30-39 anni (uno su tre), ma sono molti anche i lavoratori quarantenni impegnati in corsi di formazione (22,85 per cento) e quelli con più di cinquant'anni (16,24 per cento). "La formazione continua, rappresenta un aspetto importante anche per le carriere professionali dei lavoratori, un sostegno per molti che si trovano in crinale tra flessibilità e precarietà" aggiunge Bergianti ricordando anche l'esperienza dei "voucher" personalizzati (circa 500 i contributi assegnati a Modena la "formazione-fai-da-te") e l'opportunità concessa anche ai cosiddetti atipici impegnati nelle imprese di poter partecipare alle attività di formazione sul lavoro.

sano garantire la qualità del successo formativo".

Per le elementari e per le medie inferiori i progetti sono stati definiti in ambito distrettuale, mentre le azioni per favorire il primo inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri alle superiori sono coordinate dalla Provincia.

A Modena gli interventi, che coinvolgono tutte le scuole di base, prevedono investimenti per quasi 400 mila euro con un'attenzione particolare all'attività di operatori dei servizi sociali e di esperti per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

A Sassuolo l'intervento è di 235 mila euro (previsti anche mediatori culturali

per i ragazzi stranieri e la presenza del volontariato), a Carpi di 163 mila euro (attività espressive, insegnanti di italiano per gli stranieri), a Mirandola di 235 mila euro con un progetto sulla musica come linguaggio per l'integrazione e l'attività di tutor nella prevenzione del disagio. A Vignola (costo previsto 145 mila euro) saranno coinvolti anche esperti di arti espressive, oltre che mediatori culturali e insegnanti di lingue come a Castelfranco (90 mila euro) e a Pavullo (67 mila euro) dove intervengono anche psicopedagogisti e animatori psicologi per la prevenzione del disagio.

*Modena,
20 mila allievi
e 6 mila
aziende
coinvolte
in 4 anni
di attività
di formazione
e lavoro*

